

rono la lor voce; e fu pronunciato, a malgrado le loro proteste, che fosse levata.

Il 3 agosto il conte Saint-Aulaire depose sul tavoliere della camera dei deputati e in forma regolare una proposta perchè il procurator generale della corte di Poitiers fosse, in virtù dell'articolo quindici della legge 25 marzo 1822, tradotto alla tribuna della camera per rispondere all'accusa contra lui portata, di essersi reso colpevole di gravi offese verso la camera dei deputati, e fosse condannato alle pene inflitte dalle leggi. Due giorni dopo, cioè il 5 agosto, Saint Aulaire fu invitato a sviluppare la sua proposizione. Egli distinse dapprima l'istruttoria di un processo dall'accusa; sostenne in questa il ministero pubblico non dover far altro che raccogliere i materiali propri a manifestare la verità relativamente agli accusati, e al contrario allontanare tutti quelli che tendono a compromettere delle persone straniere all'accusa: entrò poscia nell'esame della requisitoria del procurator generale Mangin, qualificandola di *insidia giudiziaria*, e disse essere suo scopo di rappresentare i quattro onorevoli deputati siccome i principali autori della cospirazione. In tal guisa sembravagli quella requisitoria essere una offesa reale verso la camera dei deputati; la quale poneva a repentaglio il suo onore, ove non fosse punita severamente. De Martignac fu il primo oratore che salì alla tribuna per rispondere al preopinante, e fece notar che il procurator generale de Poitiers dovea formare l'atto di accusa sulla base dei fatti somministratigli dalla processura, ed essere necessario egli desse ai giurati tutti gli elementi dell'accusa di cui sono parte principale i nomi. Fece poscia osservare che la requisitoria di Mangin nulla avea di offensivo per la camera dei deputati, unico caso in cui a senso della legge 25 marzo 1822 avesse essa il diritto di citare alla sbarra un suo funzionario. Convenne esser legittima l'indignazione dei deputati compromessi; ma aggiunse che aveano un mezzo efficace di mostrarsi superiori all'offesa, quello cioè di montare alla tribuna e protestar in faccia alla Francia il loro rispetto pel trono e la legittimità. Mormorii partirono dal lato sinistro, perchè ai quattro deputati non garbava la proposta di quella specie di ammenda onorevole. Si ristabilì il silenzio quando si presentò